

Lettera ai Paesi membri. La Lega: «Ora gli extraprofitti» L'Ue green scopre l'allarme gas Così l'Italia frena gli aumenti

I soldi per l'energia. Matteo Salvini insiste sull'idea di tassare gli extraprofitti delle banche. L'inverno infatti sta arrivando e l'interruzione delle catene di fornitura energetiche preoccupa sempre di più. L'Unione europea - con una lettera firmata dal Commissario all'Energia, Dan Jorgensen - ha scritto a tutti i suoi Paesi membri, chiedendo loro di mettere a punto misure per contenere la domanda di gas. È necessario prepararsi con la massima urgenza per la stagione del riscaldamento.

Marcello Astorri e Gian Maria De Francesco — Pag. 2-3

Allarme gas, l'Ue scrive ai Paesi: «Riducete il consumo di energia»

Allerta Il Commissario Jorgensen invita a ridurre la domanda per proseguire a riempire gli stoccaggi. L'Italia però è tra i Paesi più virtuosi. La riduzione dello sconto sulle accise porta il gasolio a 2,35 euro

La media dei Paesi europei è di un riempimento delle riserve inferiore alle medie del periodo mentre l'inverno è vicino

Il prolungarsi delle tensioni a Hormuz e nel Mar Rosso mette a repentaglio le forniture di idrocarburi

Marcello Astorri

L'inverno sta arrivando e l'interruzione delle catene di fornitura energetiche preoccupa sempre di più. L'Unione europea - con una lettera firmata dal Commissario all'Energia, Dan Jorgensen - ha scritto a tutti i suoi Paesi membri, chiedendo loro di mettere a punto misure per contenere la domanda di gas. Secondo il Commissario, è necessario di prepararsi urgentemente per la stagione del riscaldamento e dare la precedenza allo riempimento degli stoccaggi. Le strutture del Vecchio Continente sono piene per poco più del 70%, rispetto a una media stagionale che a questo punto dell'anno

è già all'86% per cento. Le regole dell'Unione europea consentono ai Paesi di deviare al ribasso fino al 10% rispetto all'obiettivo del 90% - si spiega nella missiva anticipata da *Bloomberg* - tuttavia, questo permetterebbe di avere un beneficio nell'immediato sui prezzi di approvvigionamento, ma a costo di una maggiore vulnerabilità nel corso dell'inverno che, qualora dovesse rivelarsi rigido, potrebbe abbattersi pesantemente sui costi energetici. «Vi invito a considerare», scrive Jorgensen, «o continuare a prendere misure che possano sostenere lo riempimento degli stoccaggi o ridurre la domanda di gas ed elettricità per tutto il tempo necessario». In questo scenario,

che vede l'Italia tra le eccellenze avendo l'86,2% degli stoccaggi pieni, è aggravato non poco da una situazione a Hormuz e nel Mar Rosso che non si sblocca con i grandi produttori - è successo più volte al Qatar - di essere nelle condizioni di non poter rispettare le consegne. Questo

accadeva già a giugno, quando i problemi, si fa per dire, erano circoscritti a Hormuz. Il prolungarsi delle tensioni, associato a un possibile stop all'export del diesel dagli Usa, potrebbero portare a gravi carenze di prodotto. Ieri, intanto, il ministero dell'Ambiente ha prorogato,



per altri cinque anni, la validità del decreto che consente - su richiesta dell'Eni - le attività di perforazione del pozzo off-shore Lince, per la ricerca di gas in un'area di costa tra Gela (Caltanissetta) e Licata (Agrigento).

Al Ttf di Amsterdam il metano scambia a 72 euro, +122% rispetto a un anno fa. Rincari di pari passo con quelli sui carburanti. Ieri, complice il dimezzamento dello sconto da 12,2 a 6,1 centesimi al litro, il prezzo del gasolio è cresciuto a 2,35 euro al litro al self, mentre la benzina

costa 2,15 euro. Il tutto in attesa di misurare gli effetti sul mercato dello sconto di Eni, che ha messo un tetto al prezzo del gasolio a 2,19 euro e della verde a 1,99. Il governo incontrerà l'8 ottobre gli operatori della raffinazione. Nel frattempo, il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, intervistato da *Giornale Radio*, ha invitato a «fare il pieno questo weekend», notando che l'intervento di Eni «è un piccolo aggiustamento in una situazione che si sta facendo difficile; anzi, questa decisione conferma proprio quanto stia diventando grave».

Intanto una delle categorie più colpite - quella dei camionisti - minaccia di scioperare qualora l'Esecutivo non convocasse un tavolo per affrontare il caro carburanti, da una parte parzialmente mitigato dal credito d'imposta che tuttavia esclude i mezzi inferiori alle 7,5 tonnellate di peso e quelli che non rientrano nelle categorie più green.

